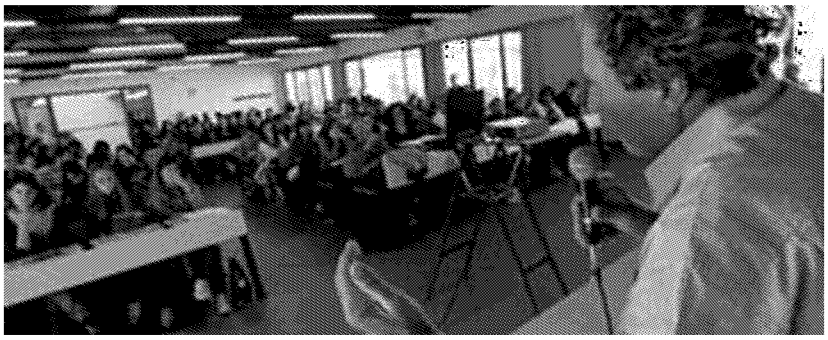
CORRIERE FIORENTINO

Università Astensioni dall'insegnamento a Scienze, Architettura, Ingegneria e Farmacia

I ricercatori disertano le aule. E le facoltà si bloccano

Corsi di laurea che rischiano di non partire, stipendi ridicoli, didattica che si regge sul volontariato. È il grido d'allarme lanciato dai ricercatori universitari, spesso usati per compiti che non sono previsti nel loro contratto: come fare lezione. L'astensione dalle aule, in vista dei tagli previsti dalla Finanziaria, è nazionale; a Firenze è stata per ora recepita dai ricercatori di quattro facoltà: Scienze matematiche, fisiche e naturali, Architettura, Ingegneria e Farmacia. La forma di protesta è per tutti il ritiro della disponibilità a tenere lezioni. Ciò si traduce nell'anno accademico mai iniziato a Fisica, che non partirà a Matematica e una prima settimana sfruttata per informare gli studenti della situazione ad Architettura (ieri il professore-senatore Pancho Pardi ha incontrato gli studenti) e Ingegneria.



Assemblea Il professore-senatore Pancho Pardi con gli studenti di Architettura

Ieri si sono incontrati i ricercatori di Scienze per portare avanti il rifiuto — 102 adesioni alla protesta su 125 — e misurarsi in settimana con i vertici di facoltà e il preside Paolo Marcellini. Che come gli altri presidi interessati ha manifestato solidarietà ai ricercatori, ma ha parlato (vedi *La Repubblica* di venerdì scorso) di «protesta che non deve ricadere sugli studenti». Il coordinatore dei ricercatori di Scienze Giulio Pettini è chiaro: «L'Università è a un bivio, e la Finanziaria c'entra e non c'entra: indipendentemente dalla sua votazione, ci sono davanti tre anni drammatici».

In alcuni corsi di laurea, interi anni rischiano di non partire. Da Scienze naturali il ricercatore Stefano Cannicci fa sapere che « il secondo e il terzo anno non partono, e due terzi dei corsi sono a rischio». Dato che fa capire quanto conti il «contributo volontario» dei ricercatori, che sottolineano come «i vertici siano impegnati a gestire il presente: ma per l'Università non c'è un domani?», si chiede Francesco Maggi, ricercatore di Matematica. «Gli studenti devono capire che questa battaglia serve anche a loro».

Gli fa eco da Architettura Leonardo Chiesi: «A Urbanistica il 40% dei corsi non partirà. Lezioni gratis? Da noi ci pagano 2,50 euro all'ora: forse è pure peggio». A Ingegneria, la disponibilità del Consiglio di facoltà ha dato un risultato pratico: è nata una commissione formata da ricercatori, studenti e docenti, per studiare la vicenda. Se ne capirà un po' di più oggi, dopo l'incontro dei protagonisti al Rettorato.

Francesco Garozzo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.